

Economia

In diretta dalle 18

I cinque anni di Corriere Imprese: oggi l'evento in streaming

PADOVA A cinque anni dall'uscita del primo numero, Corriere Imprese Nordest è tornato in edicola all'insegna del cambiamento. Da un lato, anche e soprattutto a causa della pandemia, non sarà più lo stesso mondo quello che il supplemento del Corriere Veneto andrà d'ora in avanti a raccontare, poiché è già del tutto evidente, nell'economia come nella società, la formidabile accelerazione impressa dalla comparsa del virus ai mutamenti già in atto. Dall'altro lato, Corriere Imprese si è riproposto ieri ai suoi lettori con una veste grafica completamente rinnovata, più elegante e contemporanea, ricca di

elaborazioni infografiche abbinata a contenuti esclusivi, che ha riscosso notevole apprezzamento nel mondo nordestino dell'impresa e delle professioni.

Del travolgente cambiamento in atto si ragiona questo pomeriggio, in diretta streaming a iniziare dalle ore 18 su corriereedelveneto.it e sulla pagina Facebook del giornale, con un nutrito panel di protagonisti della nostra economia (e non solo). L'evento, organizzato da Corriere Imprese in partnership con Banca Ifis e la collaborazione di Cuo Business School, sarà aperto da Alessandro Russello, direttore di Corriere Veneto; a seguire, il

presidente di Unioncamere Veneto, Mario Pozza, metterà a fuoco la realtà nordestina attraverso i dati estrapolati dal Registro Imprese. Quindi si alterneranno i contributi di: Paolo Gubitta, docente di Organizzazione aziendale e direttore scientifico CEFab CUOA; Federico Visentin, imprenditore, Ad di Mevis e presidente di CUOA Business School; Antonella Viola, immunologa in prima linea durante questa pandemia; Mariacristina Gribaudo, amministratrice unica di Keyline, azienda con 250 anni di storia, e presidente dei Musei Civici di Venezia; Alberto Baban, imprenditore e presidente della rete

Venetwork che riunisce oltre 50 imprenditori veneti; Luciano Colombini, amministratore delegato di Banca Ifis. A conclusione dell'evento è prevista una tavola rotonda sulla sfida del cambiamento, moderata da Alessandro Zuin, coordinatore editoriale di Corriere Imprese, con la partecipazione di Carlo Calenda, eurodeputato ed ex ministro dello Sviluppo economico; Mario Moretti Polegato, fondatore e presidente di Geox; Maria Cristina Piovesana, imprenditrice del mobile-arredo e vicepresidente nazionale di Confindustria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuova veste
Corriere Imprese Nordest ieri è uscito con una veste grafica completamente rinnovata

VENEZIA Interventi sulle regole dei bilanci e soprattutto sul capitale delle aziende e sulla loro aggregazione. La seconda ondata di Covid bussa anche alla porta delle imprese, ripropone lo spettro delle chiusure, pone il problema di come disinnescare i rischi. A corto di soluzioni-tampone, pur se decisive come i crediti garantiti, già spese in primavera, c'è la necessità di mettere a terra soluzioni di più ampio respiro, già proposte in primavera e non approdate a nulla, in un contesto di eccezionalità che non finirà a breve. Anche perché, se niente le disinnescano, le conseguenze, quando salterà il «tappo» delle sospensioni prorogate - dalle moratorie, ai fallimenti, ai licenziamenti - rischiano di essere dirompenti. E il fatto che il rischio sia reale lo mostra, ad esempio, il fatto che le banche abbiano iniziato a tenerne conto.

Lo si è visto nei bilanci trimestrali della scorsa settimana. Per dire, Banca Ifis ha accantonato 47 milioni. «Scelta prudente come stima sui possibili deterioramenti da moratorie - ha detto l'Ad Luciano Colombini -. Gli effetti saranno evidenti nel 2021. Stiamo facendo il possibile per affrontare al meglio l'anno prossimo». E poi Banco Bpm che ha aumentato le rettifiche sui crediti e stimato, tra quelli ad alto rischio sotto moratoria, valori per 300 milioni in settori - logistica, ristorazione e viaggi, tessile e pelle, automotive e costruzioni - colpiti dalla pandemia.

Ma se le banche già ora temono di perder crediti e imprese, che scelte fare, per salvarne il più possibile? «Innanzitutto soluzioni concrete e rapide. Quella che è mancata fin qui è stata la celerità - sostiene Giuseppe Trabucchi, docente di diritto commerciale all'Università di Verona -. E poi serve coraggio nell'andare avanti, mettendo a disposizione le risorse necessarie, anche a costo di sfiorare i limiti di bilancio. Qui l'imprudenza non c'entra».

Il punto critico arriva quando si entra nella sostanza. «Oggi la strategia non c'è - dice l'economista dell'Università di Padova Antonio Parbonetti -. Intendiamo: il problema riguarda tutta Europa, Spagna e Francia stanno peggio di noi. Ma affrontiamo la nuova ondata con ristori insufficienti. L'unica strategia pare di attendere la primavera; ma è solo novembre».

Parbonetti era tra i sette economisti che ad aprile, proprio per evitare la strage di aziende, avevano proposto un

«Imprese, dopo moratorie e fidi interventi su capitale e fusioni»

Le aziende di fronte alla seconda ondata: «Servono anche interventi strutturali»

intervento strutturale sulla compilazione dei bilanci, spostando i costi straordinari per la crisi dal conto economico allo stato patrimoniale, con valori e recuperabilità da avallare da un revisore, per esser ammortizzati in cinque anni, come l'investimento per un capannone. Proposta caduta nel vuoto, ma ancora sul tavolo, pur se il 2020 è andato.

«Il problema - aggiunge il professore - è che non sappiamo quanto durerà l'emergenza e la sospensione delle regole non basta». Oltre alle disparità che si creano: «Prendiamo due palestre chiuse, la prima con i macchinari in leasing, la seconda acquistati usati in Germania. La seconda può passare ad ammortamenti basati sui ricavi, la prima no». E ancora: «Fino al 31 dicembre vale la sospensione del principio della continuità aziendale. Ma se le regole tornano alla normalità e l'azienda non riasorbe rapidamente le difficoltà? Amministratori e sindaci po-



trebbero rischiare tra qualche anno di vedersi chiamati a risponderne di bancarotta sul principio che dovevano portare subito i libri in tribunale. Non è degno di un Paese civile».

Ma il cambio di regole contabili aiuterebbe anche sul punto ora decisivo: «Tener separati gli effetti del Covid renderebbe visibili le aziende sane. Per poi ri-

capitalizzarle, anche con meccanismi di investimento di Stato. È necessario pensare a schemi di questo tipo. Un'azienda in perdita e con debiti non trova finanziamenti».

Un punto su cui battono anche altri professionisti sul campo. «La verità è che ci siamo illusi tutti di esserne fuori, che non ci sarebbe stato un secondo round e avremmo vissuto il rimbalzo - dice Gianfranco Peracini, commercialista dello studio Cortellazzo & Soatto di Padova, tra i professionisti più esperti nelle ristrutturazioni aziendali -. Oggi scopriamo che la realtà era un'altra. Nel frattempo le buone aziende colpite dagli effetti del Covid i finanziamenti-ponte li hanno già ottenuti, sull'attesa di piani industriali che prevedevano il ritorno alla normalità in autunno. Ora quello scenario si sposta in avanti di altri cinque mesi, mentre si deve assorbire il debito aperto in primavera e non si può far leva su un secondo giro. Il secondo round rischia

di esser ancora più complicato».

L'unica via a portata di mano appare chiara: «Interventi sul capitale - aggiunge Peracini -. Che per le nostre aziende significa anche il rischio di acquisizioni da parte di fondi aggressivi, che passano magari per l'acquisto del debito e la conversione in capitale, o di concorrenti esteri in condizioni d'indebitamento più favorevoli. L'alternativa è creare strumenti amichevoli d'intervento sul capitale». Qualcosa di simile a Patrimonio rilancio, il fondo dello Stato con Cassa depositi e prestiti per le imprese con oltre 50 milioni di ricavi. «Sì, con il problema di un tessuto di microimprese fino a 5 milioni di ricavi che i fondi non considerano - conclude Peracini -. Anche per questo l'altra soluzione su cui spingere sono aggregazioni e fusioni tra imprese. Per assumere una dimensione minima di cui ormai non si può far a meno».

Federico Nicoletti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trabucchi
Necessaria la rapidità



Parbonetti
Sospensioni insufficienti



Peracini
C'è il rischio scalate

La trimestrale

Ascopiave, aumenta il debito

Il recesso di A2a costa 20 milioni

TREVISO (g.f.) Ricavi e risultato operativo in crescita, nei primi nove mesi 2020, per la utility trevigiana del gas Ascopiave, che accusa però una contrazione dell'utile netto e un aumento dei debiti in posizione finanziaria anche per la decisione di acquistare le proprie azioni derivanti dall'esercizio del diritto di recesso di alcuni soci (oltre 5,3 milioni di titoli), tra cui il 2% dell'uscita di A2a, rimaste inopstate, per un valore di 20,8 milioni.

La società guidata da Nicola Ceconato registra vendite per 129,3 milioni, mentre l'Ebitda sale a 45,1 milioni sui 30,5 dello scorso anno. Alla voce utile netto, tuttavia, il dato si attesta a 28,8 milioni, -9,4%, e questo, viene spiegato, anche a causa del «venir

meno di componenti di non ricorrenti nei primi nove mesi del 2019, pari a 5,9 milioni». Fra le ragioni alla base dell'aumento della posizione finanziaria netta, oggi a 316,6 milioni dai 213 del 31 dicembre, vi sono investimenti in partecipazioni per 60,6 milioni fra cui l'acquisto, nel febbraio scorso, del 3,67% di Acsm Agam, società lombarda controllata dal colosso A2a, e la partecipazione all'aumento di capitale di Est Energy.

Per Ceconato, «la crisi Covid, nonostante abbia comportato una revisione organizzativa delle attività per alcuni mesi, non ha impedito al gruppo di dar corso al programma di investimenti, in crescita del 20% rispetto allo scorso anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUE DEL CHIAMPO SPA
Via FERRARETTA, 20 - 36071 ARZIGNANO (VI)
TEL. 0444/459111 - TELEFAX 0444/459222
URL: [HTTP://WWW.ACQUEDELCHIAMPOSPA.IT](http://WWW.ACQUEDELCHIAMPOSPA.IT)
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
Oggetto: Servizio di manutenzione elettromeccanica dell'impianto di depurazione di Acque del Chiampo spa Cod. CIG 8329829857.
Procedura: aperta ex artt. 60 e 122 D.Lgs 50/2016. Criterio di scelta: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo di aggiudicazione: € 4.019.905,04 iva esclusa.
Luogo di esecuzione: Arzignano. Numero di offerte ricevute: 3. Aggiudicatario: Acciona Agua S.A. Strumenti utilizzati: procedura telematica ex art. 58 D.Lgs 50/2016 <https://viveracquaprocurament.bravosolution.com>. Inviato alla GUUE il: 28/10/2020. Avviso integrale disponibile su: <https://www.acquedelchiampospa.it/trasparenza/Bandi-di-gara-e-contratti/avvisi-sui-risultati-della-procedura-di-affidamento>
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
ING. UMBERTO RIZZATO

COMUNE DI NEGRAR DI VALPOLICELLA
Bando di gara
Questo ente indice una Procedura: aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per i Servizi assicurativi - periodo 31.12.2020 - 31.12.2022. L'appalto è suddiviso in 6 lotti. Valore presunto del contratto per anni due, oltre eventuale rinnovo di anni due e proroga tecnica di mesi sei: € 414.450,00. Termine di presentazione delle offerte: 01.12.2020 ore 16.00
Info doc. Su: www.comunenegrar.it. Invio alla GUUE: 27.10.2020
Il responsabile del settore affari generali
dott.ssa Rossella Cipollaro

CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO
Esito di gara
CIG 83933088DE
Con deliberazione del C.d.A. n. 33 del 30-09-2020 è stata annullata la procedura aperta per il servizio di recupero mediante compostaggio del rifiuto organico (CER 20.01.08) e del rifiuto verde (CER 20.02.01).
Il responsabile unico del procedimento.
Direttore generale
dott. Thomas Pandian

Actv
AVVISO ESITO DI GARA
Actv S.p.A., Isola Nova del Tronchetto, 32 - 30135 Venezia - indice una procedura aperta per l'affidamento della fornitura di ricambi SCANIA originali o equivalenti per la manutenzione della flotta automobilistica di Actv. Importo complessivo stimato dell'appalto: € 1.735.000,00 + IVA.
Il bando di gara è stato inviato alla G.U.C.E. in data 28/10/2020 ed è disponibile in forma completa sul sito <https://portalegare.avmspa.it/> alla sezione "Gare e procedure in corso" alla posizione G19274.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 16:00 del giorno 30.11.2020.
Il Direttore Generale
Gruppo AVM
Ing. Giovanni Seno

ESTRATTO BANDO DI GARA
CIG 8450235A83
AcegasApsAmga S.p.A., Via del Teatro n. 5 Trieste, indice procedura telematica aperta con criterio del minor prezzo per affidamento del Servizio ricevimento, lavorazione in piattaforma e consegna per il riciclo del rifiuto CER 15.01.01 "imballaggi in carta e cartone" da raccolta differenziata di Padova.
Durata appalto: 12 mesi con possibilità di rinnovo per ulteriori 12 mesi.
Importo a base di gara: € 174.000,00 IVA esclusa.
Termine presentazione offerte: 01/12/2020 h. 15:00.
Bando integrale disponibile sul sito www.acegasapsamga.it.
Invio alla GUUE: 27/10/2020.
Responsabile Acquisti e Appalti
Ing. Maria Mazzurco

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto
Bando di gara
È indetta gara d'appalto mediante procedura aperta per l'affidamento, suddiviso in otto lotti, di servizi di coperture assicurative per A.R.P.A.V., per la durata di 48 mesi. Valore stimato dell'appalto: Euro 1.398.800,00. Scadenza offerte h 12:00 del 23/11/2020. Info su www.arpa.veneto.it e www.acquistinretepa.it.
Il RUP - dott.ssa Paola De Lazzar